



Soggetto promotore: **Gruppo Marseglia**

Soggetto proponente: **Masserie Salentine S.r.l. Società Agricola** (componente agricola)

Soggetto proponente: **Energetica Salentina S.r.l.** (componente fotovoltaica)

IMPIANTO AGRIVOLTAICO

SITO NEI COMUNI DI NARDÒ, SALICE SALENTINO E VEGLIE
IN PROVINCIA DI LECCE

Valutazione di Impatto Ambientale

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

Idea progettuale e coordinamento generale: **AG Advisory S.r.l.**

Paesaggio e supervisione generale: **CRETA S.r.l.**

Programma di ricerca "Paesaggi del Futuro", Responsabili scientifici: **Prof. Arch. Paolo Mellano, Prof.ssa Arch. Elena Vigliocco** (Politecnico di Torino)

Programma di ricerca "Ottimizzazione dell'agrivoltaico con oliveti a siepe: analisi numerico matematica", Responsabili scientifici: **PhD Cristiano Tamborrino** (Università degli Studi di Bari), **PhD Elisa Gatto** (Biologa ambientale)

Postproduzione: **Galante – Menichini Architetti per AG Advisory S.r.l.**

Supporto grafico: **Heriscape Progetti S.r.l. STP per AG Advisory S.r.l.**

Progettisti:

Redazione Studio di Impatto Ambientale (SIA): **Arch. Sandra Vecchietti**
Arch. Filippo Boschi
Arch. Anna Trazzi
Arch. Jacopo Gianello

Contributi specialistici:

Acustica: **Ing. Massimo Rah**
Agronomia: **Dott. Agr. Barnaba Marinosci**
Approvvigionamento idrico: **Geol. Massimilian Brandi**
Archeologia: **Dott.ssa Caterina Polito**
Clima e PMA: **Dott.ssa Elisa Gatto**
Fauna: **Dott. Giacomo Marzano**
Geologia: **Geol. Pietro Pepe**
Idraulica: **Ing. Luigi Fanelli**
Rilievi: **Studio Tafuro**
Risparmio idrico: **Netafim Italia S.r.l.**
Vegetazione e microclima: **Dott. Leonardo Beccaris**

Cartella
VIA_3/

Identificatore:
6_BCVPIA09

Carta del potenziale archeologico

Descrizione Carta del potenziale archeologico

Nome del file:
6_BCVPIA09.pdf

Tipologia
Elaborato grafico

Scala
Tav.4 scala 1: 70.000
Tav.4.1. scala 1:5.000
Tav.4.2. scala 1:15.000
Tav.4.3. scala 1:12.000
Tav.4.4 scala 1:3.000
Tav.4.5 scala 1:10.000
Tav.4.6 scala 1:10.000
Tav.4.7 scala 1: 3.000
Tav.4.8 scala 1:7.000
Tav.4.9 scala 1:10.000
Tav.4.10 scala 1: 50.000
Tav.4.11 scala 1:3.000
Tav.4.12 scala 1:3.000

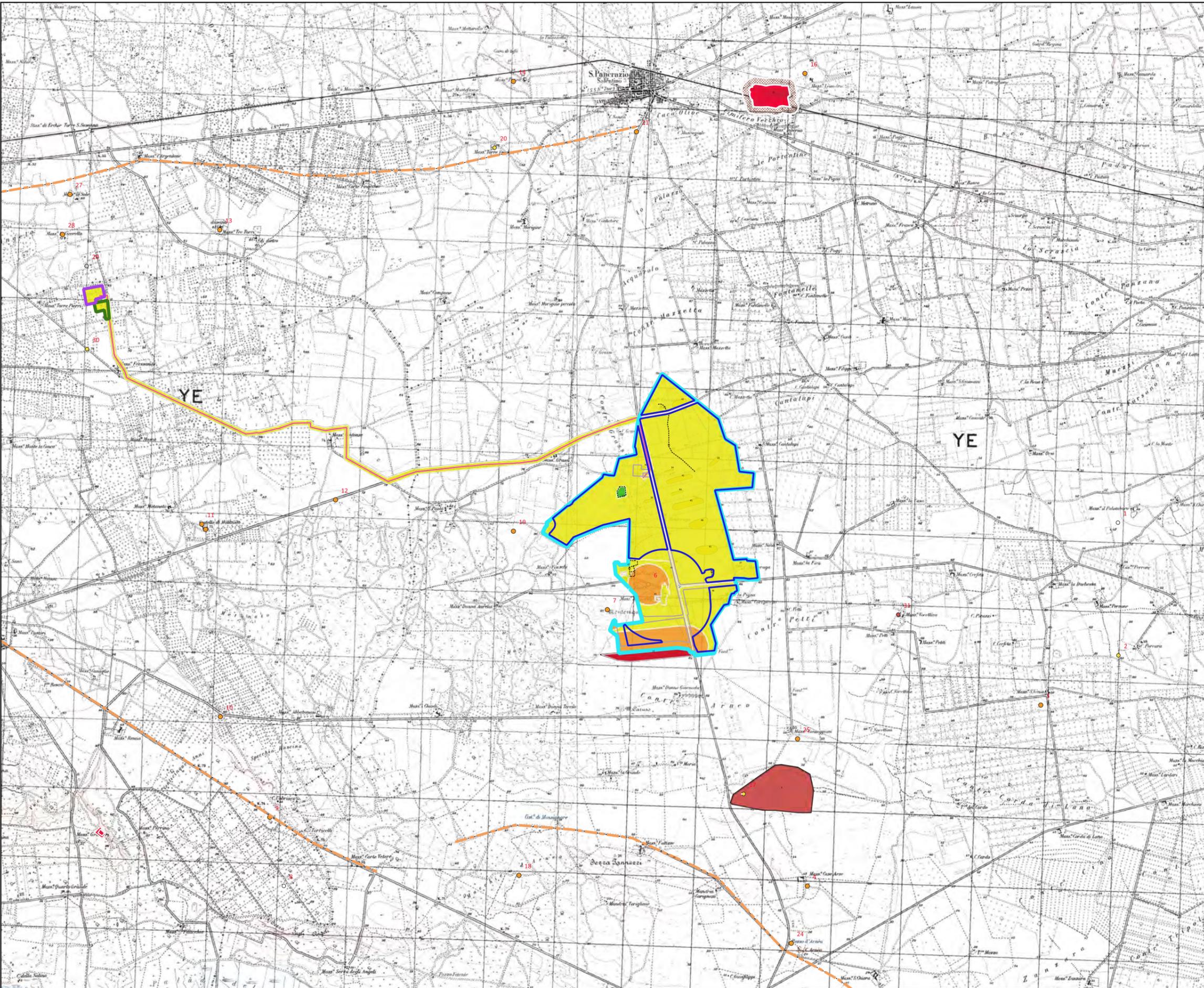
Autori elaborato: Dott.ssa Caterina Polito

dott.ssa Caterina Polito
strada Masserie 94 73048 NARDÒ (LE)
P.IVA 04812580753
C.F. PLTCRN74S58D883P

Rev.	Data	Descrizione
00	18/03/24	Prima emissione
01		
02		

Spazio riservato agli Enti:

TAV.4 CARTA POTENZIALE ARCHEOLOGICO



LEGENDA

VRP_multipolygon [12]

- potenziale alto [1]
- potenziale medio [2]
- potenziale basso [8]
- potenziale nullo [1]
- potenziale non valutabile [0]

MOSI_multipoint (potenziale)

- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile

MOSI_multipolygon (potenziale)

- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile

..... Anomalie da fotointerpretazione

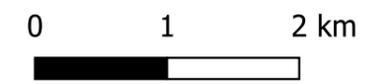
--- Viabilità antica

PPTR. BP - Zone di interesse archeologico

- PPTR. BP - Zone di interesse archeologico
- PPTR. UCP. Area di rispetto. Zone di interesse archeologico
- PPTR. UCP. Aree a rischio archeologico

PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA

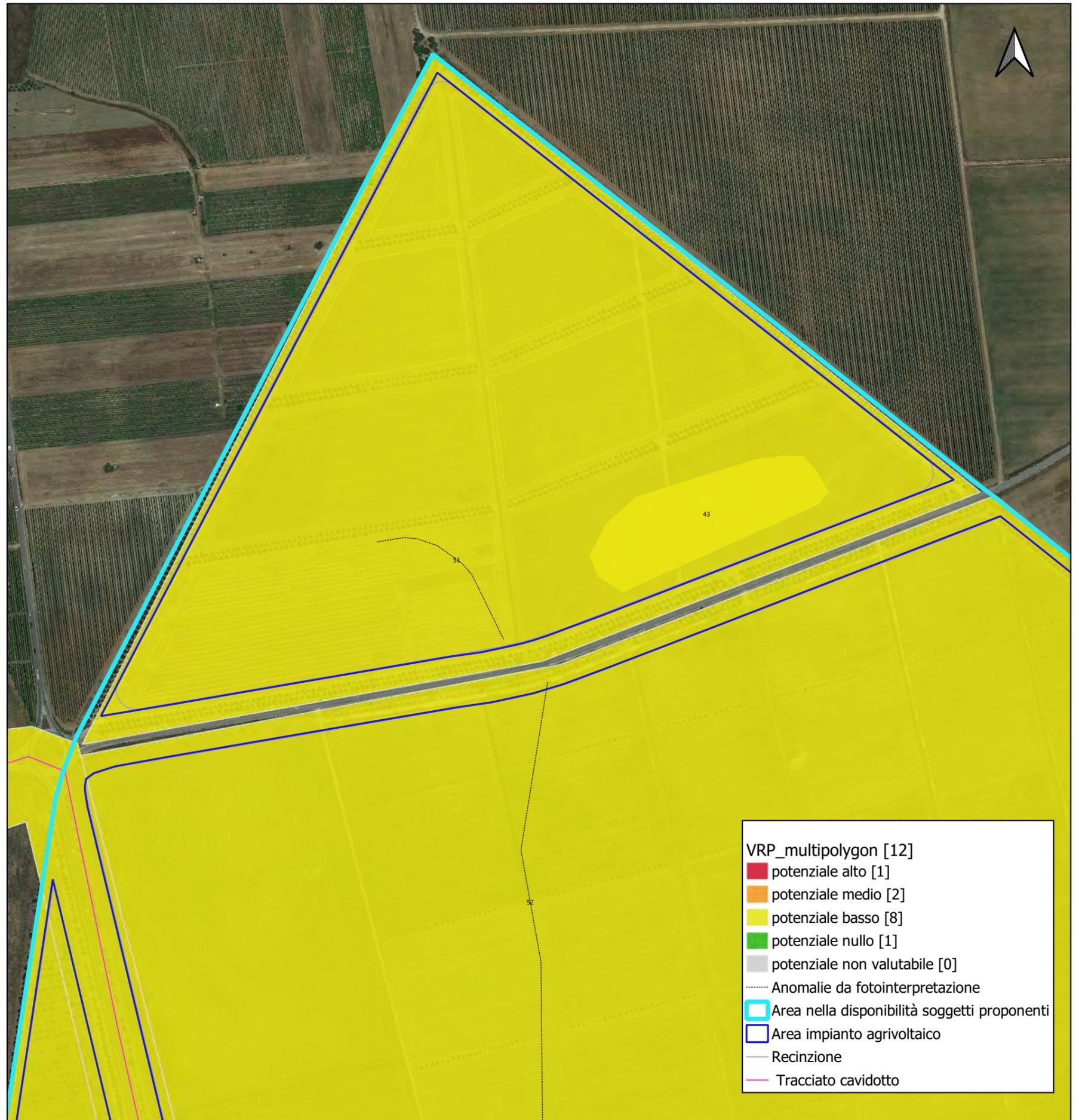
- Area nella disponibilità soggetti proponenti
- Area impianto agrivoltaico
- Recinzione
- Tracciato cavidotto
- SSE Produttori
- SSE_SET Terna



TAV. 4.1 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA - SETTORE NORD

potenziale basso - affidabilità buona

L'area di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale con tracce di frequentazione attestata fin dal Paleolitico Medio e Neolitico (MOSI 28, MOSI 7, MOSI 8, MOSI 27, MOSI 9, MOSI 10, MOSI 6). Scarse le attestazioni per l'Età del Bronzo con insediamenti noti in località Motunato (MOSI 11) e presso masseria La Cicerella (MOSI 28). Per Età del Ferro sono attestati nuclei di capanne in località Li Castelli in una ampia area sottoposta a vincolo archeologico (L.490/1999) corrispondente ad un insediamento pluristratificato frequentato dall'VIII a.C. al I d.C. (MOSI 15). Tracce di frequentazione di età messapica sono note nella zona orientale (MOSI 2). Per l'età romana non risulta leggibile una occupazione di tipo capillare, stabile e continuativa se pur è da tenere in conto che spesso la documentazione archeologica si riferisca a rinvenimenti isolati e fortuiti. Attestazioni archeologiche risultano nella zona sud-orientale con necropoli del I - II sec. d.C. (MOSI 4) e ripostigli monetali (MOSI 1; MOSI 8). Un'area di frequentazione dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con presenza di strutture legate alla lavorazione del ferro è segnalata nelle vicinanze di Masseria S.Paolo (MOSI 19). In età romana la macroarea esaminata a Sud era attraversato dalla cd. via Sallentina (MOSI 23) e ad un suo diverticolo sarebbero da riferirsi tracce di carraie segnalate in prossimità (MOSI 26). Una frequentazione di tipo stabile è attestata nel Medioevo con casali (MOSI 5; MOSI 46; MOSI 3). Percorsi utilizzati dal Medioevo e probabilmente in epoche antecedenti risultano quelli legati alla transumanza come Riposo Arneo (MOSI 22). Tuttavia, dallo studio complessivo effettuato non sono state rilevate attestazioni archeologiche entro un raggio di Km.2,5 circa nè l'area di Progetto risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata presenza di resti archeologici nè rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i./ex L.1089/39). Dallo spoglio bibliografico e d'archivio, dallo studio della cartografia storica e della toponomastica non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ nè tracce di viabilità antica nè assi di centuriazione. La fotointerpretazione ha rilevato un'anomalia (MOSI 51) che, verificata attraverso survey di superficie, è stata riferita alla presenza di un reticolo idrografico stagionale. La ricognizione di superficie effettuata in condizioni di visibilità soprattutto molto buona ed in area buffer ha registrato solo sporadici ed erratici frammenti ceramici e tegole di età contemporanea (MOSI 43 - Sporadico 11) non indicativi di stratificazioni archeologiche ma da mettere in relazione all'utilizzo agricolo del territorio ed ai complessi masserizi presenti nelle aree circostanti e fino al secolo scorso presenti anche all'interno di quest'area (Masseria Cacciatore). Per tutti questi motivi l'indice di Rischio potenziale della presenza di depositi archeologici in questa area di intervento di Progetto è ritenuto BASSO.

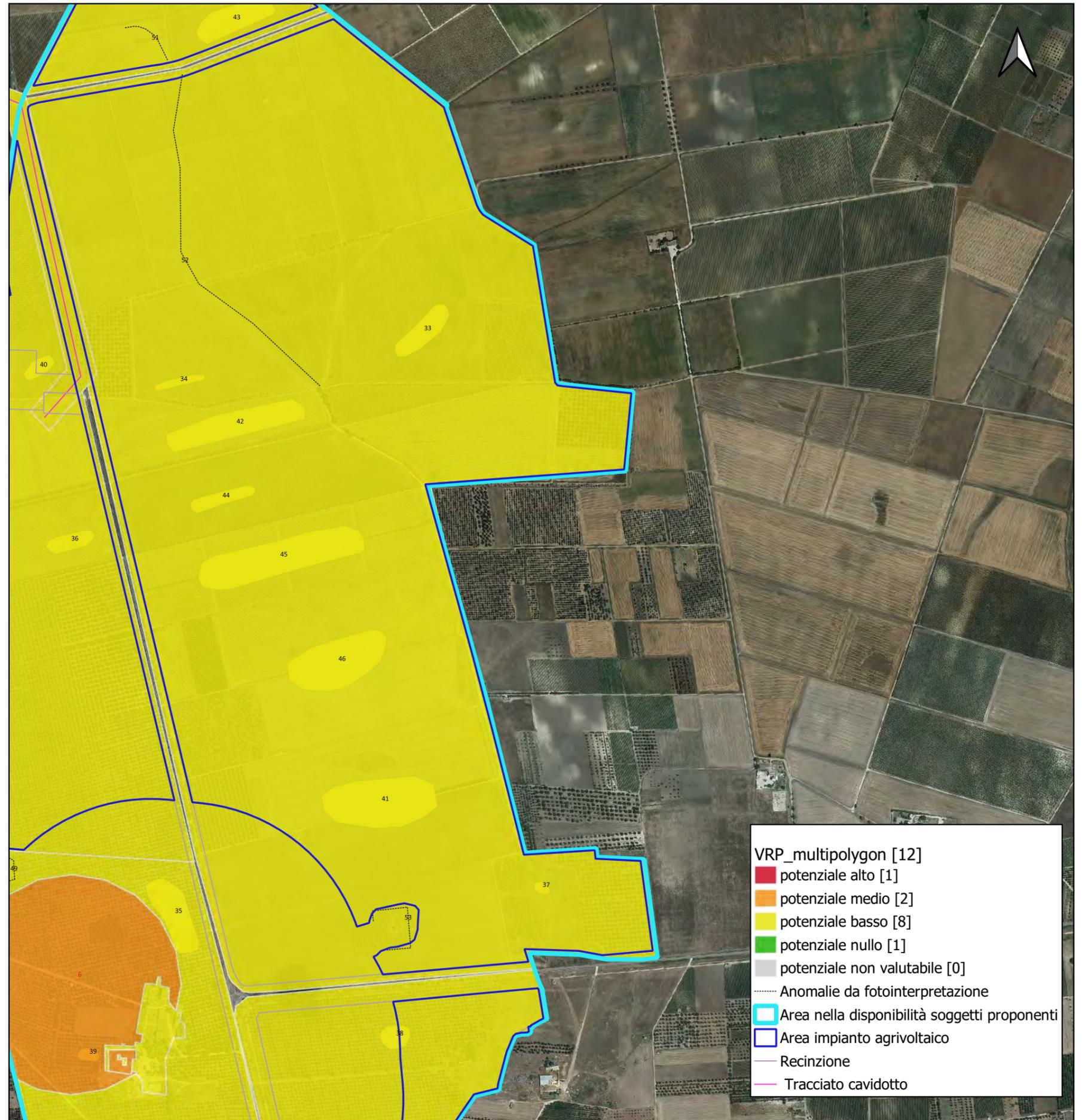


0 75 150 m

TAV. 4.2 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA - SETTORE EST

potenziale basso - affidabilità buona

L'area di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale con tracce di frequentazione attestata fin dal Paleolitico Medio e Neolitico (MOSI 28, MOSI 7, MOSI 8, MOSI 27, MOSI 9, MOSI 10, MOSI 6). Scarse le attestazioni per l'Età del Bronzo con insediamenti noti in località Motunato (MOSI 11) e masseria La Cicerella (MOSI 28). Per Età del Ferro attestati nuclei di capanne in località Li Castelli in una ampia area sottoposta a vincolo archeologico (L.490/1999) corrispondente ad un insediamento pluristratificato frequentato dall'VIII a.C. al I d.C. (MOSI 15). Tracce di frequentazione di età messapica sono note nella zona orientale (MOSI 2). Per l'età romana non risulta leggibile una occupazione di tipo capillare, stabile e continuativa se pur è da tenere in conto che spesso la documentazione archeologica si riferisca a rinvenimenti isolati e fortuiti. Attestazioni archeologiche si registrano nella zona sud-orientale riferite a necropoli del I - II sec. d.C. (MOSI 4) e a ripostigli monetali (MOSI 1; MOSI 8). Un'area di frequentazione dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con presenza di strutture legate alla lavorazione del ferro è segnalata nelle vicinanze di Masseria S. Paolo (MOSI 19). In età romana la macroarea esaminata a Sud era attraversato dalla cd. via Sallentina (MOSI 23) e ad un suo diverticolo sarebbero da riferirsi tracce di carraie segnalate in prossimità (MOSI 26). Una frequentazione di tipo stabile è attestata nel Medioevo con casali (MOSI 5, MOSI 46, MOSI 3). Percorsi utilizzati dal Medioevo e probabilmente in epoche antecedenti risultano quelli legati alla transumanza come Riposo Arneo (MOSI 22). Tuttavia, dallo studio complessivo effettuato la segnalazione archeologica nota più vicina (MOSI 6) si trova ad una distanza minima di circa 600 metri dall'impianto agrivoltaico di Progetto e di circa 450 metri circa dalla recinzione prevista; l'area di Progetto non risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata presenza di resti archeologici nè rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. /ex L.1089/39). Dallo spoglio bibliografico e d'archivio, dallo studio della cartografia storica, della toponomastica e dalla ricognizione di superficie effettuata nelle aree interessate dalle opere di Progetto e in area buffer non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ nè tracce di viabilità antica nè assi di centuriazione. La fotointerpretazione ha rilevato anomalie riferibili ad un reticolo idrografico stagionale (MOSI 52) e ad uno sbancamento e livellamento di età recente (MOSI 53). Il survey di superficie condotto in condizioni di visibilità soprattutto molto buona (comprensivo di area buffer) ha registrato solo sporadici ed erratici fr. ceramici e tegole di età contemporanea e/o moderna (MOSI 33 - Sporadico 1; MOSI 34 - Sporadico 2; MOSI 42 - Sporadico 10; MOSI 44 - Sporadico 12; MOSI 45 - Sporadico 13; MOSI 46 -Sporadico 14; MOSI 41 - Sporadico 9; MOSI 37 - Sporadico 5) non indicativi di stratificazioni archeologiche ma da mettere in relazione all'utilizzo agricolo del territorio ed ai complessi masserizi presenti nelle aree circostanti. Per tutti questi motivi l'indice di rischio potenziale della presenza di depositi archeologici in questa area di intervento di Progetto è ritenuto BASSO.

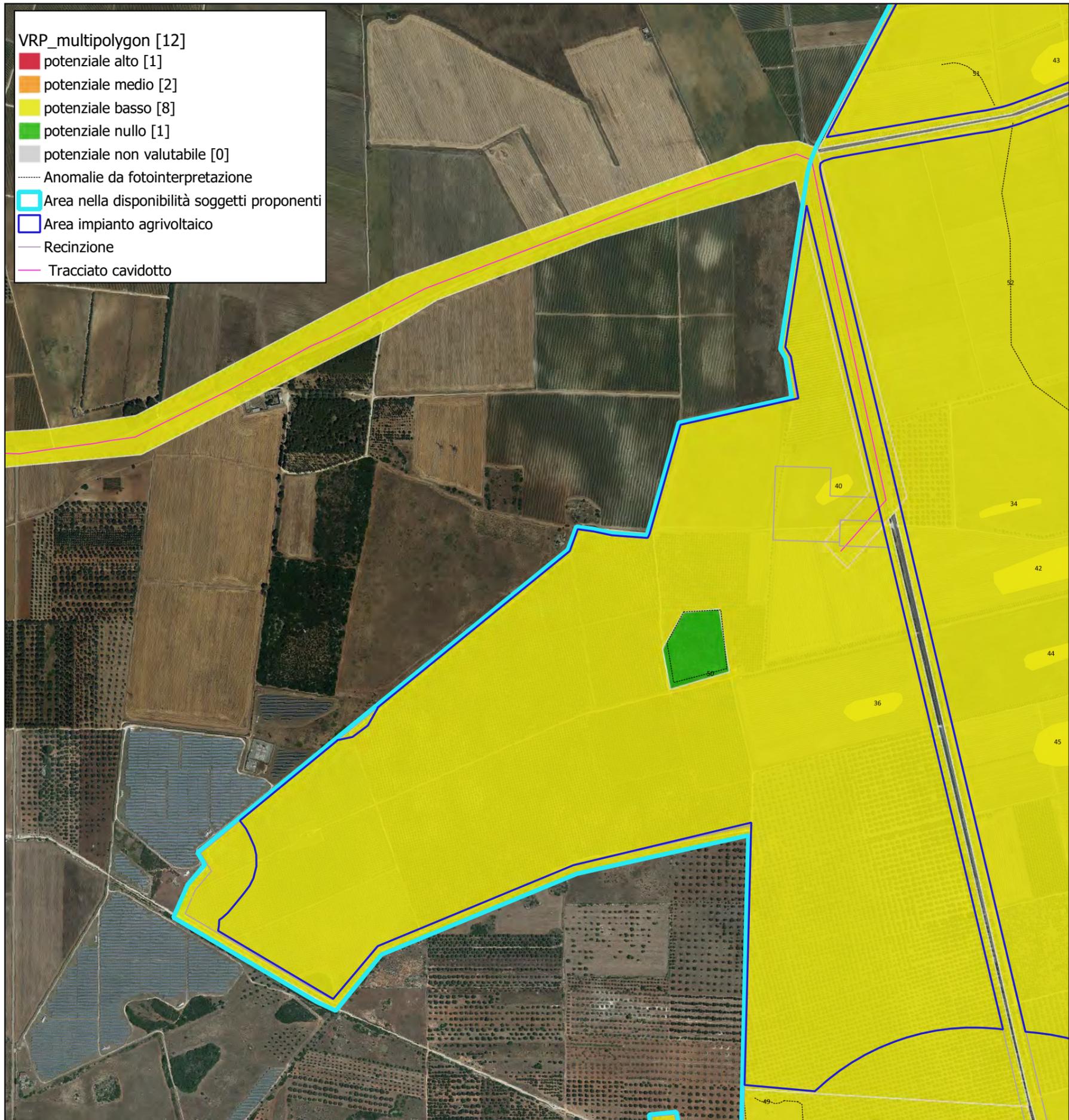


0 250 500 m

TAV. 4.3 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA - SETTORE OVEST

potenziale basso - affidabilità discreta

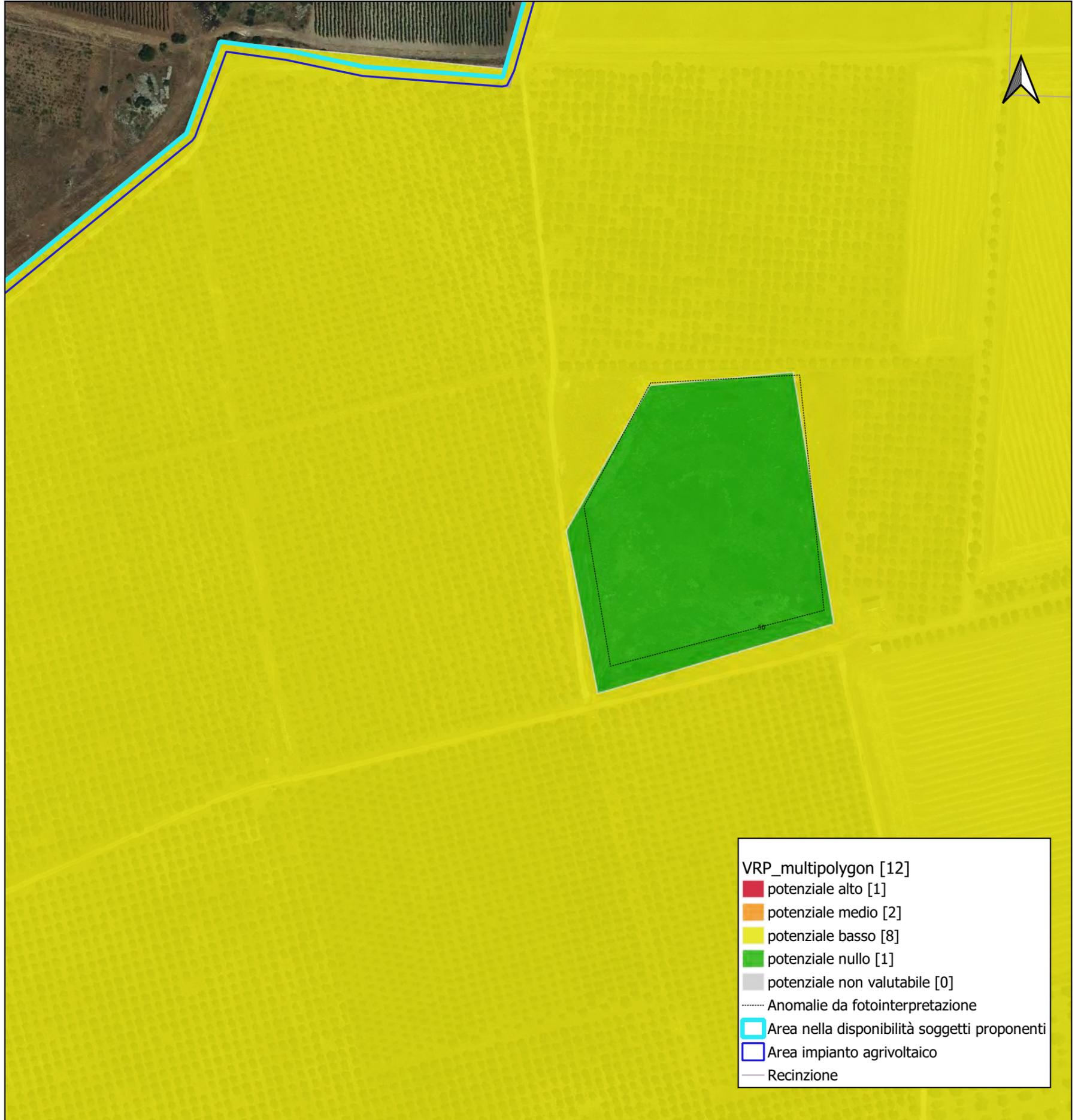
L'area di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale con tracce di frequentazione attestata fin dal Paleolitico Medio e Neolitico (MOSI 28; MOSI 7; MOSI 8; MOSI 27; MOSI 9; MOSI 10; MOSI 6). Scarse le attestazioni per l'Età del Bronzo con insediamenti noti in località Motunato (MOSI 11) e masseria La Cicerella (MOSI 28). Per Età del Ferro segnalati nuclei di capanne in località Li Castelli in una ampia area sottoposta a vincolo archeologico L.490/1999 corrispondente ad un insediamento pluristratificato frequentato dall'VIII a.C. al I d.C. (MOSI 15). Tracce di frequentazione di età messapica sono attestate nella zona orientale (MOSI 2). Per l'età romana non risulta leggibile una occupazione di tipo capillare, stabile e continuativa se pur è da tenere in conto che spesso la documentazione archeologica si riferisca a rinvenimenti isolati e fortuiti. Attestazioni archeologiche si registrano nella zona sud-orientale riferite a necropoli del I - II sec. d.C. (MOSI 4) e a ripostigli monetali (MOSI 1; MOSI 8). Un'area di frequentazione dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con strutture legate alla lavorazione del ferro è segnalata nei pressi di Masseria S.Paolo (MOSI 19). In età romana la macroarea esaminata era attraversata a Sud dalla cd. via Sallentina (MOSI 23) e ad un suo diverticolo sarebbero da riferirsi tracce di carraie segnalate in prossimità (MOSI 26). Una frequentazione di tipo stabile è attestata nel Medioevo con casali (MOSI 5; MOSI 46; MOSI 3). Percorsi utilizzati dal Medioevo e probabilmente in epoche antecedenti sono quelli legati alla transumanza come Riposo Arneo (MOSI 22). Tuttavia, dallo studio complessivo effettuato per quanto riguarda l'area di Progetto risulta distante oltre 300 m. dalle segnalazioni archeologiche note MOSI 6 e MOSI 19; l'area di Progetto non risulta insistere o essere adiacente a zone in cui sia stata accertata presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. /ex L.1089/39). Dallo spoglio bibliografico, dallo studio della cartografia storica, della toponomastica non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ né tracce di viabilità antica né assi di centuriazione, la fotointerpretazione ha registrato un'anomalia riferita ad una cava di età recente ed oggi dismessa (MOSI 50). La ricognizione di superficie effettuata in condizioni di visibilità soprattutto discreta (comprensiva di area buffer) ha registrato solo sporadici ed erratici fr. ceramici e fr. tegole di età contemporanea e moderna (MOSI 40 - Sporadico 8; MOSI 36 - Sporadico 4) non indicativi di stratificazioni archeologiche ma da mettere in relazione all'utilizzo agricolo del territorio ed ai complessi masserizi presenti nelle aree circostanti. Per tutti questi motivi l'indice di rischio potenziale della presenza di depositi archeologici in questa area di intervento di Progetto è ritenuto BASSO.



TAV. 4.4 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA - SETTORE OVEST

potenziale nullo - affidabilità ottima

Area di Progetto in cui si estende una cava di estrazione dei blocchi di età contemporanea oggi dismessa. Questa area sarà interessata da misure di ottimizzazione ambientale. Corrisponde all'anomalia da fotointerpretazione registrata come MOSI 50. Trattandosi di un'area in cui è certa la presenza esclusiva di depositi geologici ed in cui è certo che l'intervento antropico abbia asportato totalmente eventuali stratificazioni archeologiche preesistenti si stima Rischio di potenziale archeologico NULLO.

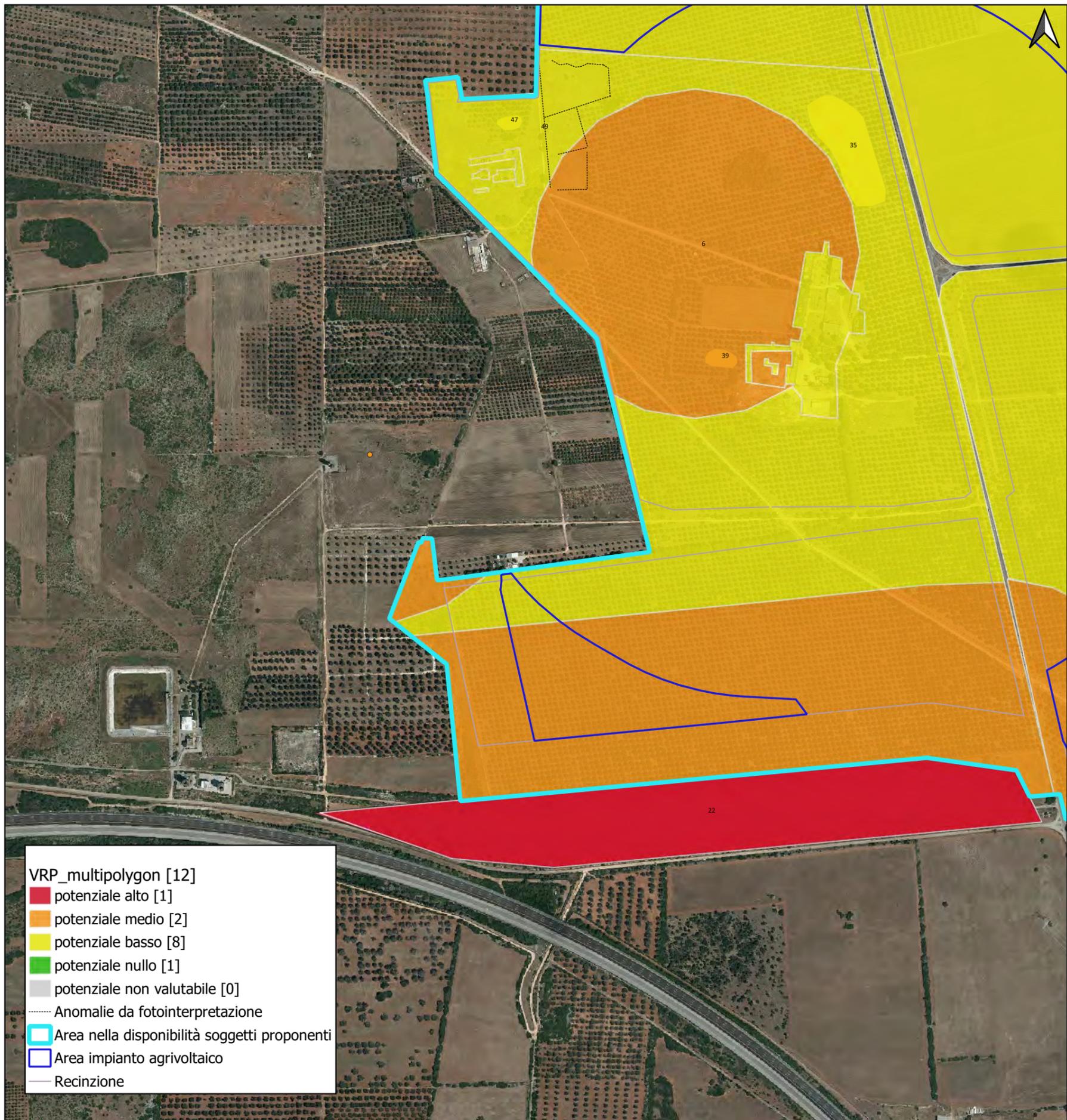


0 50 100 m

TAV. 4.5 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA - SETTORE SUD-OVEST

potenziale basso - affidabilità buona

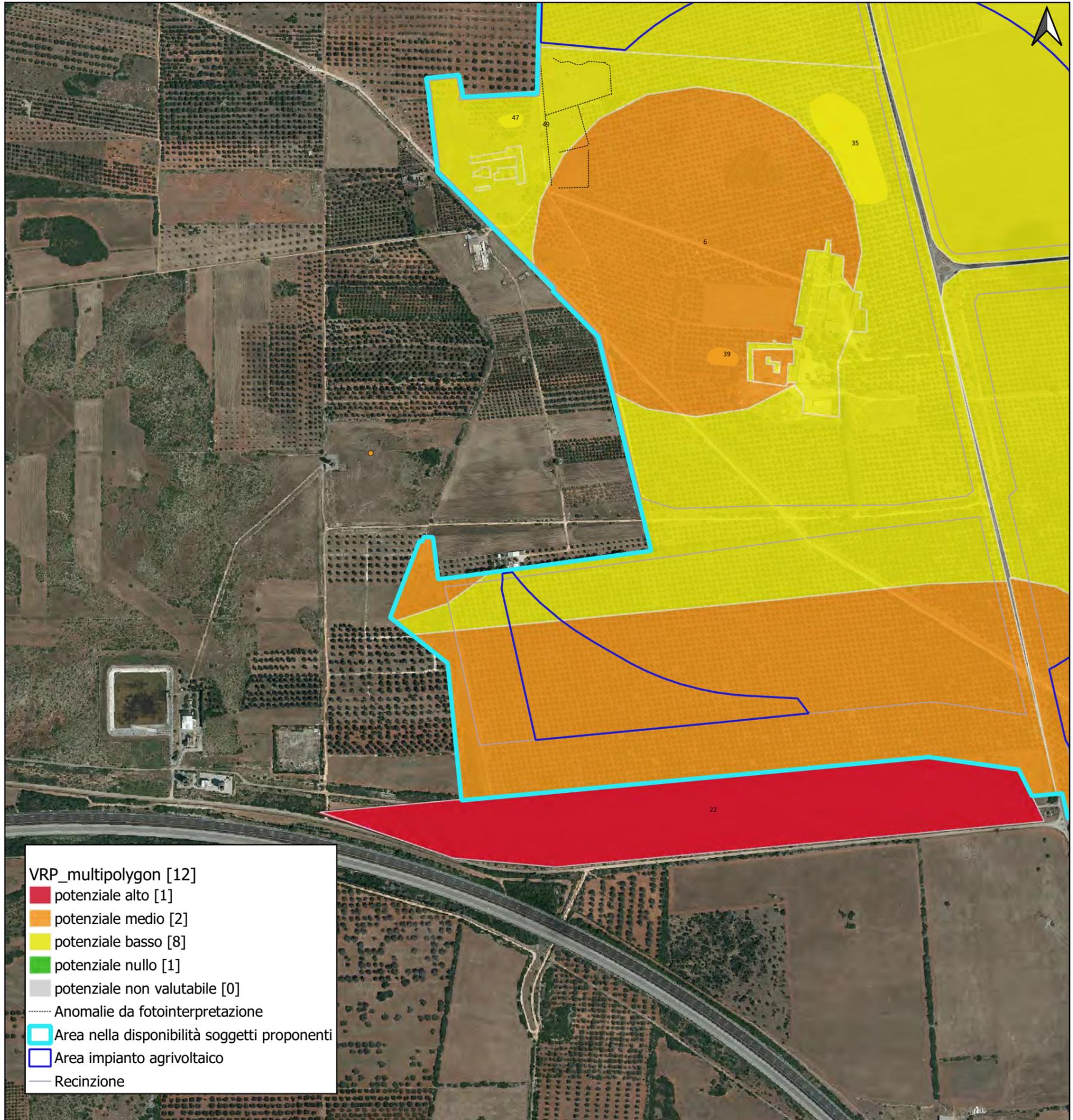
L'area di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale frequentato fin dal Paleolitico Medio e Neolitico (MOSI 28, MOSI 7, MOSI 8, MOSI 27, MOSI 9, MOSI 10, MOSI 6). Scarse le attestazioni per l'Età del Bronzo (MOSI 11, MOSI 28); per Età del Ferro sono noti nuclei di capanne in località Li Castelli in una ampia area sottoposta a vincolo archeologico (L.490/1999) frequentata dall'VIII a.C. al I d.C. (MOSI 15). Tracce di frequentazione di età messapica sono attestate nella zona orientale (MOSI 2). Per l'età romana non è leggibile una occupazione di tipo capillare, stabile e continuativa se pur è da tenere in conto che spesso la documentazione archeologica si riferisca a rinvenimenti isolati e fortuiti. Attestazioni archeologiche si registrano nella zona sud-orientale riferite a necropoli (MOSI 4) e a ripostigli monetali (MOSI 1; MOSI 8). Un'area di frequentazione dal I sec.d.C. fino all'età bizantina è segnalata nei pressi di Masseria S.Paolo (MOSI 19). In età romana la macroarea esaminata a Sud era attraversato dalla cd. via Sallentina (MOSI 23) e ad un suo diverticolo sarebbero da riferirsi tracce di carraie segnalate in prossimità (MOSI 26). Una frequentazione di tipo stabile è attestata nel Medioevo con casali (MOSI 5, MOSI 46, MOSI 3). Percorsi utilizzati dal Medioevo e probabilmente in epoche antecedenti risultano quelli legati alla transumanza come Riposo Arneo (MOSI 22). In questo settore ricade il borgo rurale di Monteruga (vincolo architettonico D.M. n°273 del 04/08/2023 e PPTR. UCP. Stratificazione insediativa. Siti storico culturali) e masseria Ciurli (PPTR.UCP. Siti storico-culturali). Masseria Monteruga e masseria Ciurli risultano attestati nel Catasto Onciario di Nardò nel 1750. Dallo studio complessivo effettuato l'area non rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. /ex L.1089/39). Le segnalazioni archeologiche note più vicine risultano distanti oltre 300 metri dalle aree non edificate e circa 190 metri dalle aree edificate; si riferiscono: ad una tomba del Neolitico (MOSI 6) forse connessa ad una più estesa area di frequentazione attestata in corrispondenza di una collinetta poco distante dal borgo Monteruga (MOSI 7), a Riposo Arneo (MOSI 22) antico luogo di sosta della transumanza (PPTR. UCP. Rete Tratturi). L'analisi dei documenti archivistici e delle cartografie storiche mostra che trattasi di terre incolte e macchiose fino all'appoderamento avvenuto con l'acquisto da parte della SEBI di questi terreni nel primo ventennio del Novecento. Dallo studio della cartografia storica non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ nè tracce di viabilità antica nè assi di centuriazione; lo studio toponomastico non ha rilevato presenza di prediali. Non è da escludersi comunque la possibilità di presenza potenziale di depositi archeologici nel sottosuolo pur trattandosi di un'area che, come rilevato dall'analisi storica, ha subito pesanti interventi di bonifica anche con utilizzo di mine per l'impianto degli uliveti. La fotointerpretazione ha registrato un'anomalia (MOSI 49) che, verificata attraverso il survey di superficie, è stato possibile ricondurre a recinti per animali connessi a masseria Ciurli. Il survey di superficie condotto in condizioni di visibilità soprattutto discreta (comprensivo di area buffer) ha registrato solo sporadici ed erratici fr. ceramici e tegole di età contemporanea (MOSI Sporadico 3, MOSI Sporadico 15) non indicativi di stratificazioni archeologiche ma da mettere in relazione all'utilizzo agricolo del territorio ed ai complessi masserizi presenti nelle aree circostanti. Per tutti questi motivi l'indice di rischio potenziale stimato per l'area di Progetto (interessata da impianto agrivoltaico, misure di compensazione, ottimizzazione e mitigazione ambientali) ricadente ad una distanza di oltre 300 metri dalle segnalazioni archeologiche note (MOSI 22, MOSI 6, MOSI 7) e per le zone edificate presenti nell'area (Borgo Monteruga, masseria Ciurli) è ritenuto BASSO.



TAV. 4.6 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA - SETTORE SUD-OVEST

potenziale medio - affidabilità discreta

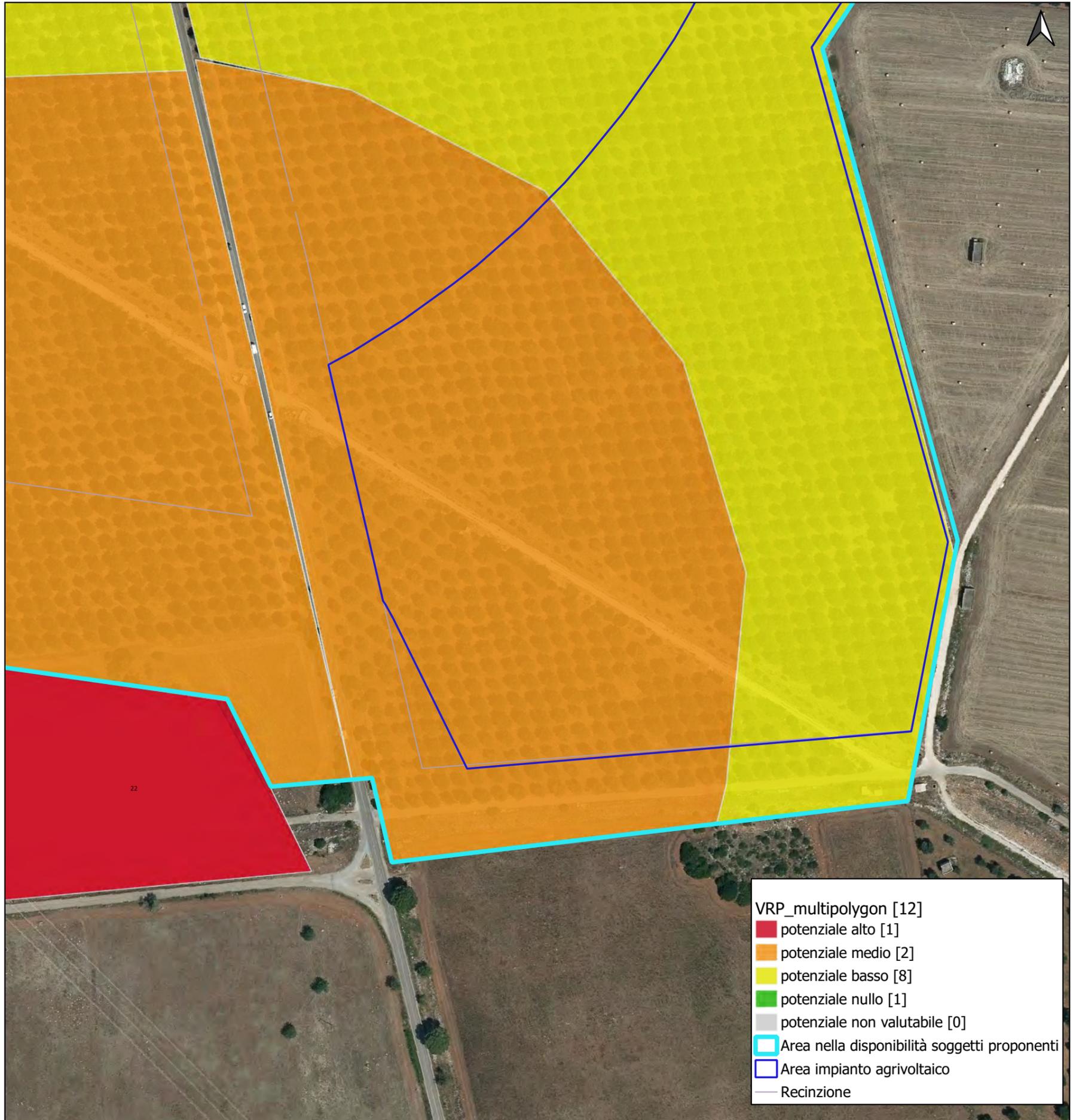
L'area di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale frequentato dal Paleolitico Medio e Neolitico (MOSI 28, MOSI 7, MOSI 8, MOSI 27, MOSI 9, MOSI 10, MOSI 6). Scarse le attestazioni per l'Età del Bronzo (MOSI 11, MOSI 28); per Età del Ferro noti nuclei di capanne in località Li Castelli in un' area sottoposta a vincolo archeologico L.490/1999 corrispondente ad un insediamento pluristratificato frequentato dall'VIII a.C. al I d.C. (MOSI 15). Tracce di frequentazione di età messapica sono attestate nella zona orientale (MOSI 2). Per l'età romana non risulta leggibile una occupazione di tipo capillare, stabile e continuativa se pur è da tenere in conto che spesso la documentazione archeologica si riferisca a rinvenimenti isolati e fortuiti. Attestazioni archeologiche si registrano nella zona sud-orientale riferite a necropoli (MOSI 4) e a ripostigli monetali (MOSI 1; MOSI 8). Un'area di frequentazione dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con presenza di strutture legate alla lavorazione del ferro è segnalata nei pressi di Masseria S.Paolo (MOSI 19). In età romana la macroarea esaminata a Sud era attraversata dalla cd. via Sallentina (MOSI 23) e ad un suo diverticolo sarebbero da riferirsi tracce di carraie segnalate in prossimità (MOSI 26). Una frequentazione di tipo stabile è attestata nel Medioevo con casali (MOSI 5, MOSI 46, MOSI 3). Percorsi utilizzati dal Medioevo e probabilmente in epoche antecedenti risultano quelli legati alla transumanza come Riposo Arneo (MOSI 22). Dallo studio complessivo effettuato per le zone non edificate risulta prossimità (entro 300 metri) alle segnalazioni archeologiche note relative ad una tomba del Neolitico rinvenuta nei pressi di masseria Monteruga (MOSI 6) e ad un'area di frequentazione attestata in corrispondenza di una collinetta sita poco distante dal borgo Monteruga (MOSI 7), pertanto non è da escludersi la presenza di depositi archeologici nel sottosuolo pur trattandosi di una zona che, come rilevato dall'analisi storica, ha subito per opera della SEBI pesanti interventi di bonifica che hanno comportato anche l'utilizzo di mine per lo scavo di buche per l'impianto degli uliveti. La estrema zona meridionale si trova in adiacenza ed immediata prossimità (entro 300 metri) a Riposo Arneo (MOSI 22, antico luogo di sosta della transumanza utilizzato fin dal Medioevo e che potrebbe ricalcare vie di percorrenza più antiche (PPTR. UCP. Rete Tratturi). La fotointerpretazione ha registrato un'anomalia (MOSI 49) nella zona prospiciente masseria Ciurli che, verificata attraverso il survey di superficie, è stato possibile ricondurre alla presenza di recinti per animali connessi a questo complesso masserizio. Il survey di superficie condotto in condizioni di visibilità discreta e scarsa (comprensiva di area buffer) ha registrato solo sporadici ed erratici fr. tegole di età contemporanea (MOSI 39 - Sporadico 7) non indicativi di stratificazioni archeologiche. L'indice di rischio potenziale della presenza di depositi archeologici stimato per le aree non edificate comprese entro i 300 metri di distanza dalle segnalazioni archeologiche note (MOSI 6; MOSI 7; MOSI 22) e per la corte interna di masseria Monteruga è ritenuto MEDIO.



TAV. 4.7 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA- SETTORE SUD-EST

potenziale medio - affidabilità discreta

L'area di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale frequentato dal Paleolitico Medio e Neolitico (MOSI 28; MOSI 7; MOSI 8; MOSI 27; MOSI 9; MOSI 10; MOSI 6). Scarse le attestazioni per l'Età del Bronzo (MOSI 11, MOSI 28); per Età del Ferro noti nuclei di capanne in località Li Castelli in una ampia area sottoposta a vincolo archeologico L.490/1999 frequentata dall'VIII a.C. al I d.C. (MOSI 15). Tracce di frequentazione di età messapica sono attestate nella zona orientale (MOSI 2). Per l'età romana non risulta leggibile una occupazione di tipo capillare, stabile e continuativa se pur è da tenere in conto che spesso la documentazione archeologica si riferisca a rinvenimenti isolati e fortuiti. Attestazioni archeologiche si registrano nella zona sud-orientale riferite a necropoli (MOSI 4) e a ripostigli monetali (MOSI 1; MOSI 8). Un'area di frequentazione dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con presenza di strutture legate alla lavorazione del ferro è segnalata nei pressi di Masseria S. Paolo (MOSI 19). In età romana la macroarea esaminata era attraversata a Sud dalla cd. via Sallentina (MOSI 23) e ad un suo diverticolo sarebbero da riferirsi tracce di carraie segnalate in prossimità (MOSI 26). Una frequentazione di tipo stabile è attestata nel Medioevo con casali (MOSI 5; MOSI 46; MOSI 3). Percorsi utilizzati dal Medioevo e probabilmente in epoche antecedenti risultano quelli legati alla transumanza come Riposo Arneo (MOSI 22). Dallo studio complessivo effettuato quest'area si trova in prossimità (entro 300 metri di distanza) da Riposo Arneo (MOSI 22), antico luogo di sosta della transumanza (PPTR. UCP. Rete Tratturi). Dallo spoglio bibliografico e d'archivio, dallo studio della cartografia storica, della toponomastica non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ nè tracce di viabilità antica nè assi di centuriazione. La fotointerpretazione non ha rilevato anomalie. Il survey di superficie condotto in condizioni di visibilità discreta e scarsa (comprensivo di area buffer) non ha registrato alcuna evidenza archeologica in superficie. L'indice di rischio potenziale della presenza di depositi archeologici in questa specifica zona prossima (entro i 300 metri) a Riposo Arneo (MOSI 22) è ritenuto MEDIO.

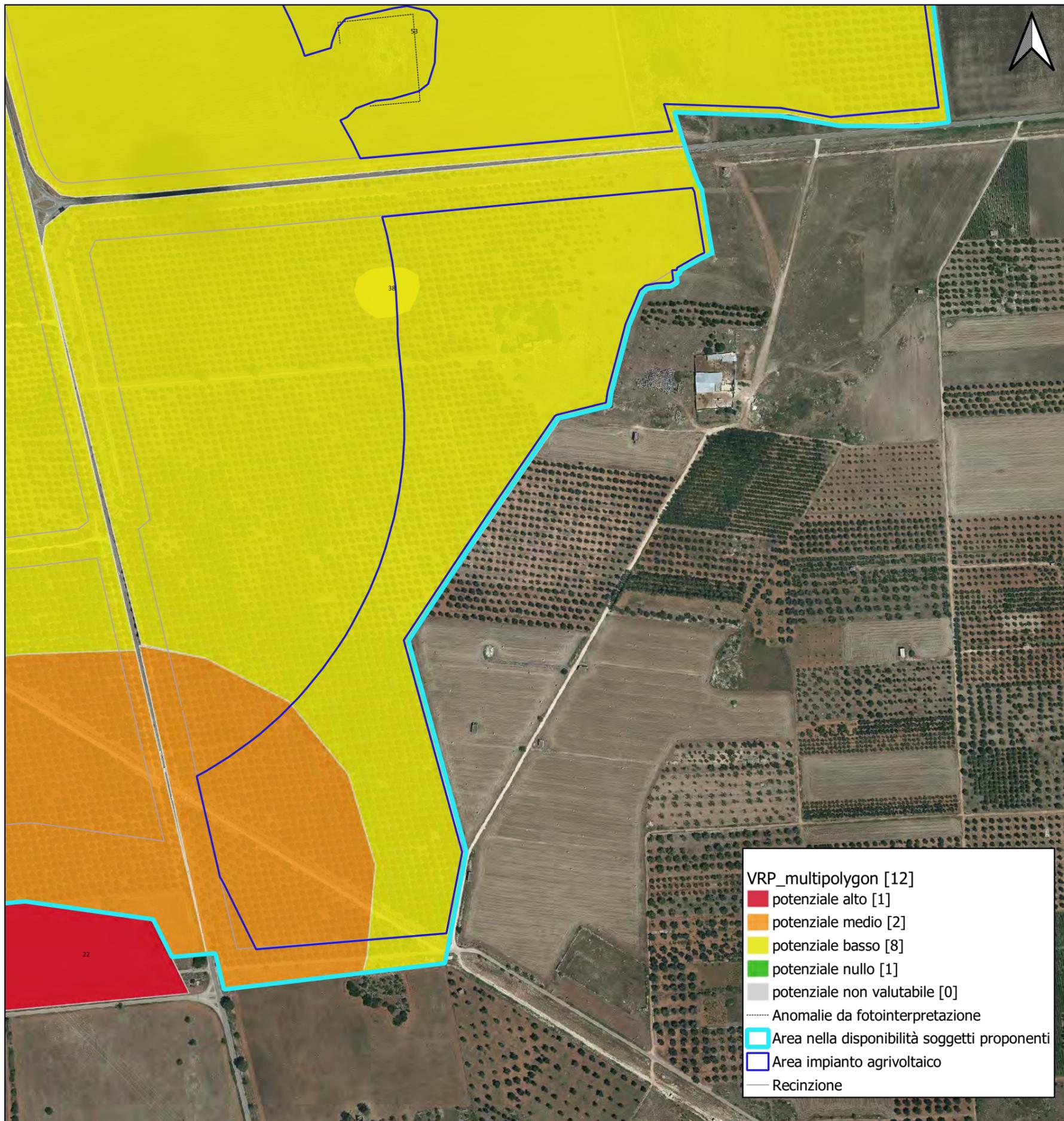


0 50 100 m

TAV. 4.8 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA - SETTORE SUD-EST

potenziale basso - affidabilità discreta

L'area di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale con tracce di frequentazione attestata fin dal Paleolitico Medio e Neolitico (MOSI 28, MOSI 7, MOSI 8, MOSI 27, MOSI 9, MOSI 10, MOSI 6). Scarse le attestazioni per l'Età del Bronzo con insediamenti noti in località Motunato (MOSI 11) e masseria La Cicerella (MOSI 28); per Età del Ferro si registrano nuclei di capanne in località Li Castelli in una ampia area sottoposta a vincolo archeologico (L.490/1999) corrispondente ad un insediamento pluristratificato frequentato dall'VIII a.C. al I d.C. (MOSI 15). Tracce di frequentazione di età messapica sono note nella zona orientale (MOSI 2). Per l'età romana non risulta leggibile una occupazione di tipo capillare, stabile e continuativa se pur è da tenere in conto che spesso la documentazione archeologica si riferisca a rinvenimenti isolati e fortuiti. Attestazioni archeologiche si registrano nella zona sud-orientale riferite a necropoli del I - II sec. d.C. (MOSI 4) e a ripostigli monetali (MOSI 1; MOSI 8). Un'area di frequentazione dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con presenza di strutture legate alla lavorazione del ferro è segnalata nei pressi di Masseria S.Paolo (MOSI 19). In età romana la macroarea esaminata a Sud era attraversata dalla cd. via Sallentina (MOSI 23) e ad un suo diverticolo sarebbero da riferirsi tracce di carraie segnalate in prossimità (MOSI 26). Una frequentazione di tipo stabile è attestata nel Medioevo con casali (MOSI 5, MOSI 46, MOSI 3). Percorsi utilizzati dal Medioevo e probabilmente in epoche antecedenti risultano quelli legati alla transumanza come Riposo Arneo (MOSI 22). Tuttavia, per quest'area dallo studio complessivo effettuato le segnalazioni archeologiche più vicine risultano distanti oltre 300 m. (MOSI 22) e oltre 400 metri (MOSI 6) nè questa area risulta sottoposta a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. /ex L.1089/39). Dallo spoglio bibliografico e d'archivio, dallo studio della cartografia storica, della toponomastica non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ nè tracce di viabilità antica nè assi di centuriazione. La fotointerpretazione non ha rilevato anomalie. La ricognizione di superficie effettuata in condizioni di visibilità soprattutto discreta (comprensiva di area buffer) ha registrato solo sporadica ed erratica presenza in superficie di frammenti ceramici e tegole di età contemporanea (MOSI 38 - Sporadico 6) non indicativi di stratificazioni archeologiche. Per tutti questi motivi l'indice di rischio potenziale della presenza di depositi archeologici in questa area di intervento di Progetto è ritenuto BASSO.

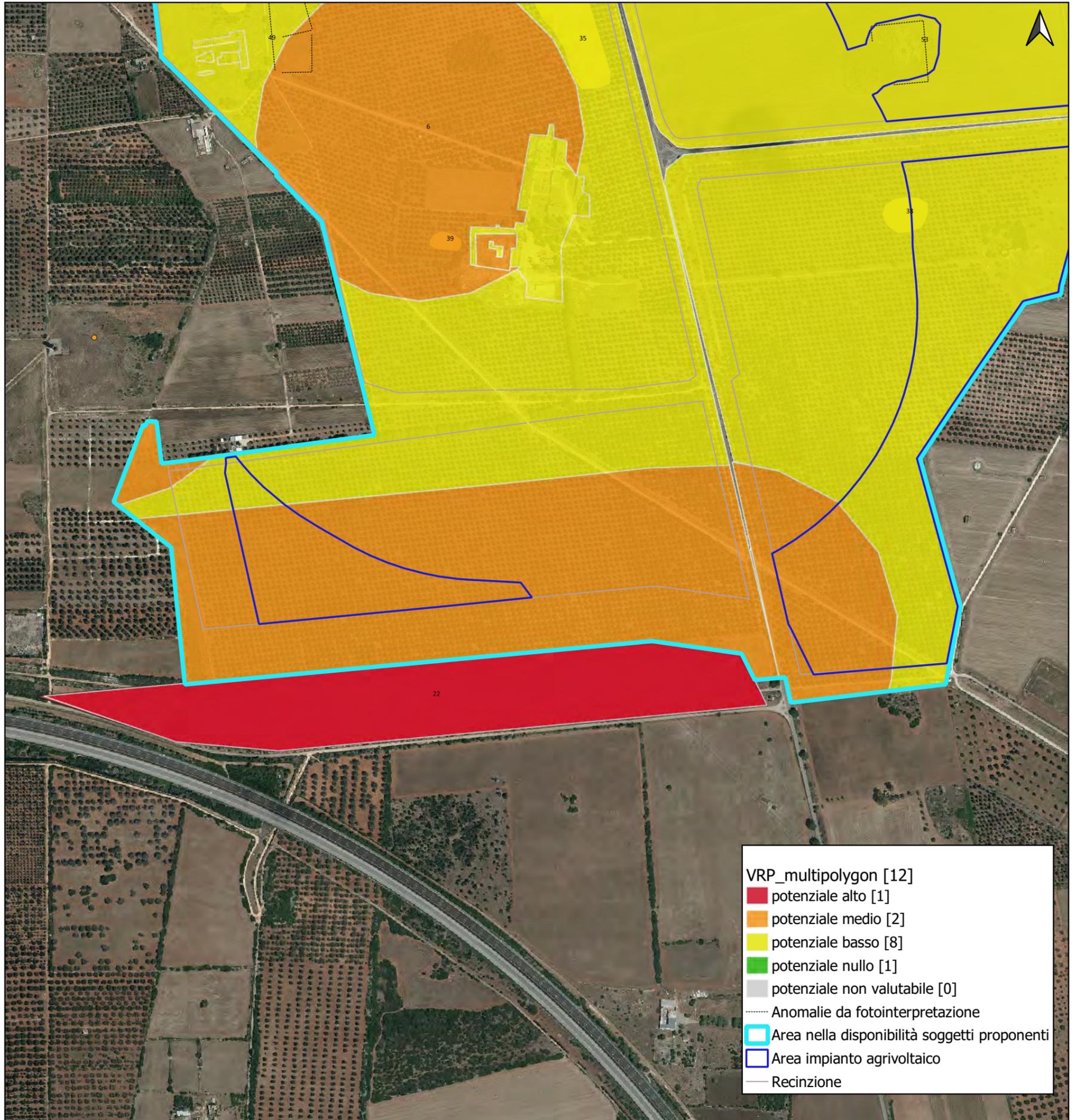


0 100 200 m

TAV. 4.9 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area RIPOSO ARNEO (MISURA COMPENSAZIONE AMBIENTALE)

potenziale alto - affidabilità ottima

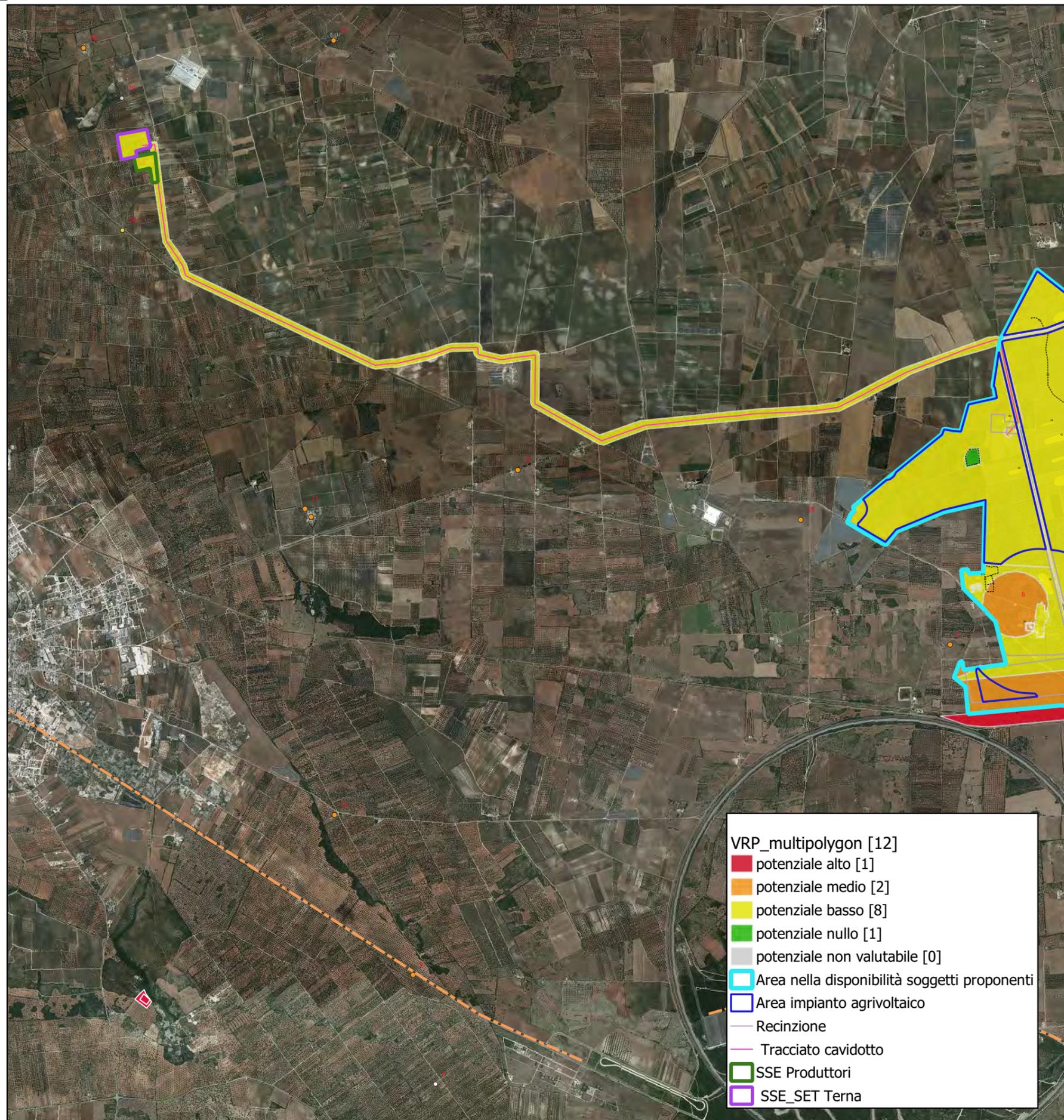
L'area corrispondente a Riposo Arneo (MOSI 22) costituisce un sito di grande rilevanza storico-archeologica e di valenza culturale in quanto antico luogo di sosta e riposo della transumanza utilizzato fin dal Medioevo che potrebbe ricalcare vie di percorrenza più antiche. E' presente in PPTR.UCP. Rete Tratturi, nel Quadro Assetto Tratturi della Puglia e nella Carta dei tratturi (classe "b"), tratturelli, bracci e riposi del Commissariato per la reintegra dei tratturi del 1959 . Riposo Arneo rientra in una delle due misure di compensazione ambientale previste nel Progetto. Per quest'area si stima rischio potenziale archeologico ALTO.



0 100 200 m

TAV. 4.10 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA -TRACCIATO CAVIDOTTO TERRESTRE
potenziale basso - affidabilità discreta

Il tracciato del Cavidotto terrestre di Progetto attraversa un paesaggio con caratteri geomorfologici e ambientali mediamente favorevoli all'insediamento antico con segnalazioni note da bibliografia e archivio alquanto scarse e concentrate nella zona a Nord del tracciato. Il percorso non intercetta zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i./ex L.1089/39; dallo spoglio bibliografico, dallo studio della cartografia storica, della toponomastica, dalla fotointerpretazione e dalla ricognizione di superficie effettuata ai lati del tracciato in condizioni di visibilità soprattutto discreta e scarsa non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ. La segnalazione archeologica più vicina al tracciato del cavidotto terrestre di Progetto risulta posta ad una distanza minima di circa 380 metri a Ovest e si riferisce ad una specchia in parte distrutta durante lavori di scavo dell'Ente AQP sul cui limite perimetrale si rivenne una tomba con corredo datato al IX-VIII sec. a. C. (MOSI 30); a circa 430 metri a Nord è nota da bibliografia Specchia Crocchie oggi scomparsa e non datata (MOSI 29); ad una distanza di circa 1 Km. a Sud dal tracciato di Progetto è segnalata un'area di dispersione di frammenti fittili identificata attraverso ricognizione e aereofotointerpretazione che attesta una frequentazione dal I sec.d.C. fino all'età bizantina con presenza di strutture legate alla lavorazione del ferro come confermerebbe la presenza in superficie di scorie di ferro e di bauxite (MOSI 19). Ad una distanza di circa 600 metri a Sud-Ovest dal tracciato è noto da archivio il rinvenimento di una necropoli di età medioevale avvenuto durante lavori di scavo per condotte irrigue condotti per la bonifica di Arneo (MOSI 12) da mettere in relazione con il vicino Casale di Mutunato (MOSI 32). In base a queste considerazioni si stima Rischio potenziale BASSO per il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto di collegamento del Parco agrivoltaico di Progetto alla futura SSE.



- VRP_multipolygon [12]
- potenziale alto [1]
- potenziale medio [2]
- potenziale basso [8]
- potenziale nullo [1]
- potenziale non valutabile [0]
- Area nella disponibilità soggetti proponenti
- Area impianto agrivoltaico
- Recinzione
- Tracciato cavidotto
- SSE Produttori
- SSE_SET Terna

0 750 1.500 m



TAV. 4.11 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA - AREA SSE Produttori

potenziale basso - affidabilità discreta

L'area in cui ricade la Stazione Utente (SSE Produttori) di Progetto non rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. /ex L.1089/39. Pur rilevando aspetti geomorfologici favorevoli all'insediamento tuttavia dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della cartografia storica, della toponomastica e dalla ricognizione di superficie effettuata nel lotto di Progetto e in area buffer non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ. Ad una distanza di oltre 500 metri a Nord risulta segnalata una specchia oggi scomparsa (MOSI 29) e oltre Km.0,5 a Sud-Ovest è nota la cd. specchia Crocecchia, in parte distrutta durante i lavori di scavo dell'Ente AQP e che ha restituito una tomba datata al IX-VIII sec. a. C. (MOSI 30). In base a queste valutazioni per l'area in cui ricade la SSE Produttori si stima rischio potenziale archeologico BASSO.

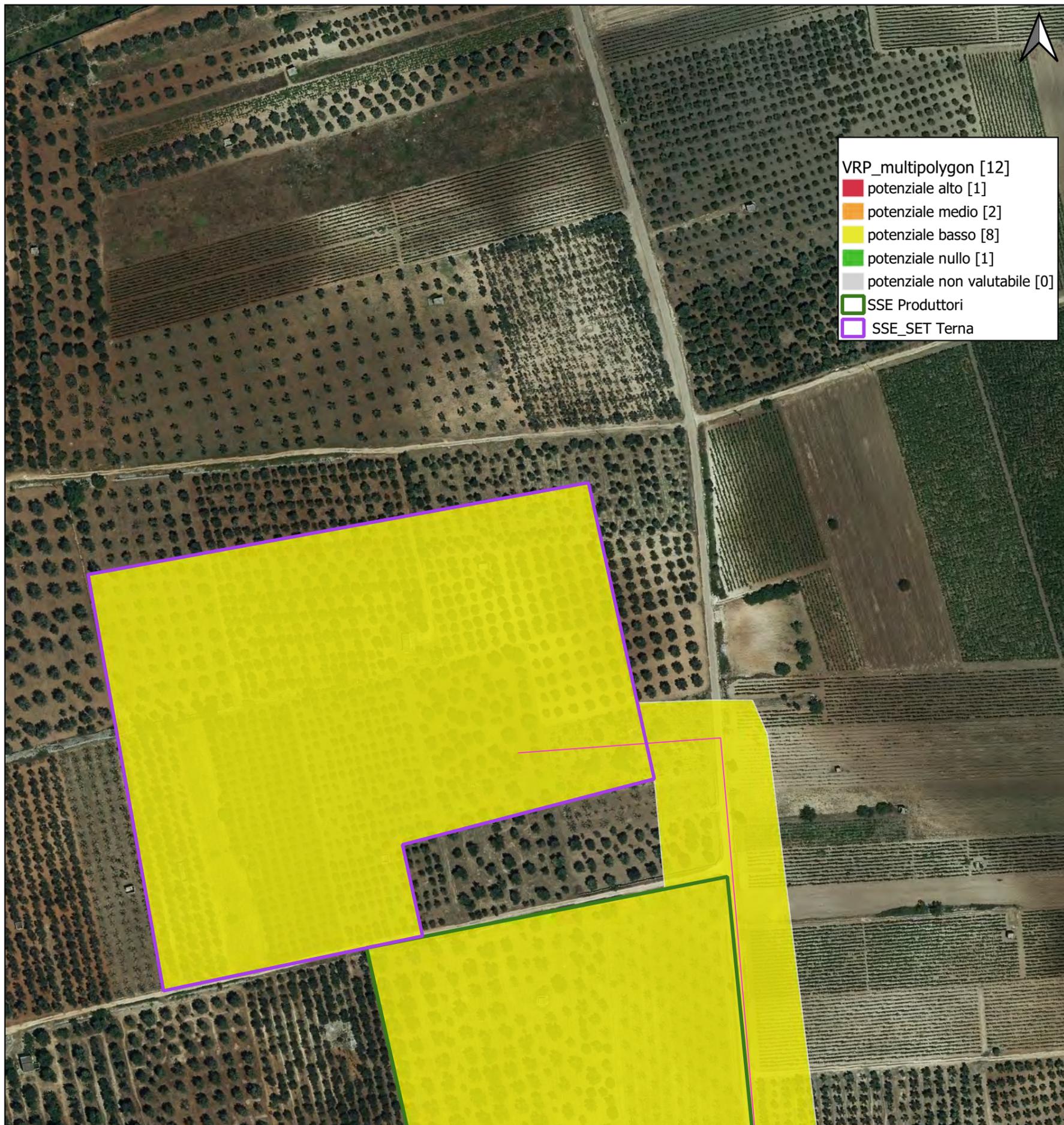


0 50 100 m

TAV. 4.12 CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00005 - area PROGETTO PARCO AGRIVOLTAICO BORGO MONTERUGA - AREA SSE SET TERNA

potenziale basso - affidabilità discreta

L'area in cui ricade la futura SSE SET Terna non rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. /ex L.1089/39. Pur rilevando aspetti geomorfologici favorevoli all'insediamento tuttavia dalla fotointerpretazione, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della cartografia storica, dall'analisi toponomastica e dalla ricognizione di superficie effettuata nel lotto di Progetto ed in area buffer non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ. Ad una distanza di circa 310 metri a Nord risulta segnalata una specchia oggi scomparsa e non datata (MOSI 29) mentre ad una distanza di circa Km.0,6 a Sud è nota da bibliografia specchia Crocecchia, in parte distrutta durante i lavori di scavo dell'Ente AQP sul cui limite perimetrale si rivenne una tomba con corredo datato al IX-VIII sec. a. C. (MOSI 30). In base a tutte queste valutazioni per l'area relativa alla futura SSE SET Terna si stima rischio di potenziale archeologico BASSO .



0 50 100 m